

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

A Fondotoce il ricordo dei patrioti che lottarono contro il nazifascismo. La patria affidata anche a noi

Roberto Morandi · Monday, June 23rd, 2025

A Fondotoce di Verbania, alla annuale commemorazione delle vittime del rastrellamento della Valgrande del 1944, **nessuno nascondeva i timori per il nuovo conflitto** – l’attacco all’Iran – in un mondo già segnato dall’invasione dell’Ucraina, dai massacri e dalla pulizia etnica a Gaza, dai massacri in Sud Sudan

«**Pensare che oggi tante persone sono di nuovo sotto le bombe**» si è lasciato sfuggire subito **Gianfranco Fradelizio**, presidente della Casa della Resistenza, in un passaggio «fuori dal protocollo» che è stato però ripreso anche da altri. «Quando parlano le armi siamo già a una sconfitta» ha esordito il relatore ufficiale, **Enzo Laforgia**.

Un sentimento sofferto, in un mondo in cui **vanno in pezzi le certezze** – tra cui il **diritto internazionale e il rispetto delle frontiere** – che erano lascio di quell’**immane tragedia che fu la Seconda Guerra Mondiale**, con la lotta contro il nazismo e il fascismo che avevano fatto della dominazione, della guerra e della legge del più forte i capisaldi.

Rispetto ad anni passati la partecipazione a Fondotoce è apparsa in calo. È un dato generazionale – non sono più i tempi in cui Fondotoce era anche il ritrovo annuale dei partigiani sopravvissuti ai venti mesi di lotta – ma è anche forse la misura di un Paese dove l’antifascismo non è più un valore condiviso ed è diventato invece un dato che si può discutere, contestare, negare. «**Sapete che state andando controvento**», ha detto chiaro e tondo **Domenico Ravetti**, delegato dal Consiglio regionale del Piemonte (solo pochi anni fa aveva partecipato, per conto della Regione, il presidente Cirio).



L’**oratore ufficiale, Enzo Laforgia**, veniva quest’anno dal Varesotto, territorio che diede tanti partigiani al movimento tra Valgrande, Verbania e Ossola (decine di Caduti, anche alcuni comandanti “di peso” nelle formazioni) e che come ogni anno è rappresentato da alcuni sindaci, come quello di Samarate, la cittadina che diede uno dei tributi più pesanti in termini di giovani uccisi o feriti.

La riflessione di Laforgia è stata guidata dalla **parola patria e patrioti**: «**La definizione di patriota compare subito nella Resistenza, che diventa un luogo generativo dalla nostra comune attuale idea di Patria.** Cos’è che ci tiene uniti? Quale futuro immaginiamo insieme?». A far da guida alla riflessione, anche alcuni brani di Natalia Ginzburg e di Pietro Chiodi, il professore

di Fenoglio. Dalla retorica fascista che aveva fatto della Patria termine vacuo, nel corso della Resistenza si riscopre **la patria come terra da difendere dall'invasore ma anche «qualcosa di mio, di affidato, in parte, anche a me, alla mia intelligenza, al mio coraggio, al mio spirito di sacrificio».**



E ancora **le parole pronunciate, davanti a un soldato tedesco, da Cleonice Tomassetti**, la donna che apriva il lugubre corteo dei fucilati di Fondotoce, come ogni rievocato nel corso della commemorazione: **«Viva l'Italia, viva la libertà per tutti».** L'amore di Patria indissolubile dall'amore per la libertà e la giustizia.

This entry was posted on Monday, June 23rd, 2025 at 3:11 pm and is filed under [Piemonte](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.